



*Direzione Competitività del Sistema Regionale*

*Settore Polizia mineraria, cave e miniere*

*[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)*

Data

Protocollo

La data (\*) e il protocollo (\*): segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione: 8.80.10.010.Q0007S.1315/2025C – RINNOVO CON AMPLIAMENTO - 2025.21

Allegati: 4

Alla Provincia di Asti  
Servizio Ambiente  
Uffici VIA/Attività estrattive  
[provincia.asti@cert.provincia.asti.it](mailto:provincia.asti@cert.provincia.asti.it)

e, p.c. Alla Regione Piemonte

Direzione A1800A  
Settore A1805B - Difesa del suolo  
Settore A1819C - Geologico  
Settore A1814B - Tecnico regionale - AL e AT

Direzione A1600A  
Settore A1607C - Urbanistica Piemonte Orientale  
Settore A1618A - Tecnico Piemonte Sud

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis - l.r. 13/2023 – l.r. 23/2016 – D.Lgs. 42/2004 - l.r. 45/1989

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, finalizzato al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione al rinnovo con ampliamento della coltivazione mineraria della cava di sabbia silicea in località "Bricco Toni" nel Comune di Cisterna d'Asti (AT).

Proponente: Simar S.r.l.

Parere unico regionale

In relazione all'istruttoria in oggetto, si comunica che questo Settore ha ricevuto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, una comunicazione da parte del Servizio Ambiente della Provincia di Asti concernente l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, finalizzato all'adozione del provvedimento autorizzatorio di cui trattasi. Tale fase si colloca successivamente alla verifica documentale già attivata dalla Provincia di Asti con nota acquisita al ns. prot. n. 12230 del 06/10/2025.

Nell'ambito del procedimento, la Provincia di Asti ha altresì convocato la Conferenza di Servizi sincrona per il giorno 10/12/2025 (nota prot. n. 14109 dell'11/11/2025), ai sensi della L. 241/1990, al fine di consentire l'esame congiunto degli interessi pubblici coinvolti. In preparazione a tale seduta, mediante Conferenza di Servizi interna svolta in modalità asincrona, sono stati richiesti i contributi tecnici ai Settori regionali competenti (nota prot. n. 14383 del 17/11/2025), necessari per la predisposizione del contributo unico regionale.

Si ricorda che, con riferimento al procedimento attivato ai sensi della l.r. 23/2016 in data 09/07/2025, questo Settore aveva già trasmesso il parere unico regionale (nota prot. n. 10814 del 04/09/2025), contenente le considerazioni relative al PRAE e alla perimetrazione dell'area di frana quiescente interferente con il Polo S03023, nonché i contributi dei Settori regionali competenti, i



quali avevano richiesto specifiche integrazioni progettuali. In particolare, tali richieste provenivano dal Settore Tecnico Piemonte Sud, dal Settore Urbanistica Piemonte Orientale e dal Settore Geologico.

Si evidenzia, inoltre, che l'istanza presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 reca, oltre alla documentazione prevista per la procedura di VIA, anche gli elaborati necessari per l'autorizzazione paesaggistica e per la modifica dell'uso del suolo, in quanto l'area d'intervento ricade:

- in zona sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. g), del D.Lgs. 42/2004 ("Legge Galasso"), in quanto area boscata;
- in area soggetta a vincolo idrogeologico-forestale ai sensi del R.D. 3267/1923, per il quale è necessaria l'autorizzazione preventiva alla trasformazione d'uso del suolo ai sensi della L.R. 45/1989, per la quale risulta presentata apposita istanza.

Si riportano di seguito i contributi tecnici pervenuti a seguito della richiesta formulata da questo Settore, sulla base della documentazione progettuale trasmessa nel giugno 2025 e delle integrazioni di settembre 2025:

- Settore Tecnico Piemonte Sud: contributo istruttorio acquisito al ns. prot. n. 12614 del 14/10/2025;
- Settore Urbanistica Piemonte Orientale: contributo con richiesta di integrazioni acquisito al ns. prot. n. 13440 del 31/10/2025;
- Settore Difesa del Suolo: contributo acquisito al ns. prot. n. 15216 del 02/12/2025, recante richiesta di ulteriori integrazioni ai fini della verifica di compatibilità con la pianificazione di bacino;
- Settore Geologico: contributo con prescrizioni acquisito al ns. prot. n. 15252 del 02/12/2025.

Si trasmettono in allegato i suddetti contributi, al fine di consentirne la completa consultazione. Si precisa che non sono pervenuti ulteriori pareri da parte degli altri Settori regionali coinvolti.

Al fine di procedere alla predisposizione del parere unico regionale definitivo relativo al rinnovo con ampliamento del sito estrattivo oggetto del presente procedimento, si ritiene necessario acquisire preventivamente tutta la documentazione integrativa richiesta dai Settori competenti, così da garantire un'istruttoria completa e conforme alla normativa vigente, anche con specifico riferimento ai vincoli pubblicistici insistenti sull'area.

Distinti saluti.

La Responsabile del Settore  
Dott.ssa Paola Elena BERNARDELLI  
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.  
21 del d.lgs. 82/2005

Referenti R.R. / M.S.:

Gianluca Robutti  
tel.: 0114328554  
[gianluca.robutti@regione.piemonte.it](mailto:gianluca.robutti@regione.piemonte.it)  
arch. Eleonora Pilone  
tel.: 0114322886  
[eleonora.pilone@regione.piemonte.it](mailto:eleonora.pilone@regione.piemonte.it)



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Tecnico Piemonte Sud*

Data (\*)

Protocollo (\*) /A1618A

Classificazione: 01 – 13.160.70/ATZVIAT/A1600 –1077-2025

(\*) I dati di Protocollo associati al documento sono  
riportati nei metadati del mezzo trasmittivo

Spettabile

Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere  
attivitaestrattive@cert.regenre.piemonte.it

Oggetto: L. 241/1990, art. 14 bis L.r. 23/2016 - L.r. 45/1989, L.r. 4/2009 art. 19. - Istanza di rinnovo e ampliamento dell'autorizzazione per la coltivazione mineraria della cava di sabbia silicea sita in loc. "Bricco Toni" del Comune di Cisterna D'Asti

Proponente: Simar s.r.l.

Comune: Cisterna D'Asti – Loc. Bricco Toni (F. 2 partt. 309, 310, 312, 313, 334, 335, 336, 337, 446, 473, 474, 475, 476, 611, 612, 628, 629, 630, 631, 635, 636, 683)

**Parere istruttorio di competenza**

In risposta alla richiesta di parere conclusivo ricevuta in data 14/10/2025 (ns. Prot. n. 00154686) e con riferimento al procedimento di Conferenza di Servizi dei Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della l.r. 241/1990 della Provincia di Asti in corso per le materie di competenza si esprimono le seguenti considerazioni.

A seguito dell'esame della documentazione progettuale condivisa dalla Provincia di Asti, si evidenzia che l'istanza ex L.R 23/2016 è relativa al rinnovo dell'autorizzazione e all'ampliamento della coltivazione mineraria e recupero ambientale del progetto generale della cava di sabbia silicea in località BRICCO TONI nel Comune di CISTERNA (AT), inoltrata dalla Società SIMAR s.r.l.

Attualmente l'attività estrattiva viene esercitata dalla Ditta istante in conformità a quanto disposto dalla L.R.23/2016, sulla base della presa d'atto prot. n. 9827/2024 del 20/06/2024 del Servizio Ambiente della Provincia di Asti.

Con tale provvedimento è stata prorogata l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Asti n. 2587 del 25/11/2019, fissandone la nuova scadenza al 28/04/2026, con una estensione temporale di un anno e cinque mesi rispetto alla precedente data di validità.



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Tecnico Piemonte Sud*

Tale proroga è stata concessa in coerenza con la D.G.P. n. 3087 del 28/04/2006, che ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sull'intero intervento estrattivo previsto nel sito (tre fasi), autorizzandone lo sviluppo per una durata complessiva pari a vent'anni.

La presente proposta progettuale prevede il completamento delle prime due fasi (Primo Lotto) unitamente all'ampliamento necessario per l'avvio della terza fase (Secondo Lotto). Il progetto di coltivazione mineraria e conseguente recupero ambientale prevede l'estrazione di complessivamente 515.000 mc.

Dalla relazione tecnica allegata alla documentazione, la superficie interessata dai lavori di coltivazione del secondo lotto (terza fase) risulterebbe essere pari a 24.100mq, interamente coperta da una formazione boschiva riconducibile in parte a robinieto e in parte a castagno. L'intervento proposto insiste inoltre interamente su aree sottoposte a Vincolo per scopi idrogeologici.

La realizzazione dell'intervento comporterà l'eliminazione della superficie boscata, pari a circa 24.100 mq, che, sulla base della relazione forestale presentata, risulterebbe essere frammentata nelle diverse particelle probabilmente in parte un tempo coltivate e poi, in seguito ad abbandono, invase da formazione boschiva ed in parte già boscate. Nelle aree di più recente invasione si è instaurata una formazione vegetazionale riconducibile al robinieto mentre sulle aree già in precedenza costituite da bosco sono riscontrabili i castagneti.

Il progetto prevede la compensazione monetaria dell'area boscata trasformata, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 4/09.

Inoltre le misure di mitigazione previste in progetto comprendono il taglio della vegetazione arborea e arbustiva strettamente necessaria alla coltivazione di cava così come definito da relativo progetto, rilasciando tutti gli elementi arborei che esulano dalle aree di cantiere. Per quanto riguarda il recupero di tali aree la relazione forestale rimanda al progetto di recupero.

Visto quanto sopra, in merito al parere forestale di competenza ai sensi del disposto di cui al Par. 4.1 della Circolare PGR n. 3/AMB del 31.08.2018, non si rilevano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 9.8.89, n. 45, alla Simar s.r.l. ad effettuare le modificazioni/trasformazioni del suolo necessarie alla realizzazione del progetto in oggetto, nei Comune di Cisterna D'Asti – Loc. Bricco Toni, sui terreni individuati nelle specifiche planimetrie indicate alla documentazione progettuale, a condizione che venga rispettato il progetto allegato all'istanza, con particolare riferimento alla Relazione Forestale e al Progetto di recupero ambientale e nella scrupolosa osservanza delle seguenti prescrizioni:



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Tecnico Piemonte Sud*

1. Il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale di risulta dovranno precedere i movimenti di terra; nessun danno dovrà essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento e nel corso dei lavori dovranno essere rispettate le norme tecniche previste dal vigente Regolamento Forestale.
2. Al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere.
3. Ai sensi degli articoli 8 e 9 della L.R. 45/1989 l'intervento in oggetto è esente dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo di rimboschimento in quanto trattasi di attività estrattiva.
4. Ai sensi del commi 4 e 4 bis) e 7 dell'art. 19 della l.r. 10.2.2009 n. 4, la realizzazione dell'intervento in progetto comporta l'obbligo di compensazione monetaria di una superficie boscata da trasformare pari a 24.100 mq, corrispondente a un importo pari a € 20.876,63 secondo quanto calcolato dal tecnico forestale incaricato.
5. In attuazione dell'art. 19, comma 3 della l.r. 4/2009 e della D.G.R. 26 Marzo 2021, n. 4-3018, il titolare almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione, deve presentare tramite l'applicativo web "Sistema di gestione delle istanze ai sensi della L.R. 4/2009 (legge forestale)", disponibile all'interno del Sistema Informativo Forestale (SIFOR), un'autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 attestante, tra l'altro, l'ottenimento di tutti i pareri, le autorizzazioni, i nullaosta e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esecuzione dell'intervento.
6. In merito agli interventi di recupero ambientale si raccomanda inoltre quanto segue:
  - al fine di garantire il ripristino di una situazione caratterizzata da un'adeguata stabilizzazione idrogeologica dei versanti compromessi, le opere di recupero ambientale progettate, ove possibile, dovranno essere realizzate già durante la coltivazione mineraria e comunque in stretta successione temporale con la conclusione degli interventi estrattivi e della riprofilatura morfologica prevista;
  - il sistema di regimazione delle acque superficiali progettato e realizzato dovrà essere regolarmente sottoposto a verifiche in merito alla funzionalità e all'efficienza e sottoposto a costanti interventi di manutenzione;
  - almeno per i primi tre anni successivi alla realizzazione degli interventi di recupero ambientale, la Ditta dovrà dare seguito alle normali cure colturali ed effettuare regolari manutenzioni (risarcimento delle fallanze, irrigazioni di soccorso, controllo della vegetazione infestante, ecc.), a seguito di verifiche periodiche circa la buona riuscita di quanto posto in opera, al fine di consentire, sulle aree compromesse, l'evoluzione di popolamenti stabili che possano contribuire al ripristino ed al mantenimento di un'adeguata situazione di equilibrio idrogeologico. Compatibilmente con i titoli di disponibilità delle superfici oggetto di intervento da parte della



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Tecnico Piemonte Sud*

Ditta titolare dell'autorizzazione, tale obbligo deve essere mantenuto per i primi 5 anni successivi alla conclusione delle opere di recupero ambientale.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Si specifica che il presente parere è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Cordiali saluti

**Il Dirigente**

*Arch. Claudio BOCCARDO*

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

*Referente tecnico: Dott.ssa Cinzia Biasin: email [cinzia.biasin@regione.piemonte.it](mailto:cinzia.biasin@regione.piemonte.it), tel 011 4322716  
Referente amministrativo: Dott.ssa Chiara SERRA: email [chiara.serra@regione.piemonte.it](mailto:chiara.serra@regione.piemonte.it), tel 011 4322719*



*Direzione Ambiente, Energia e territorio*

*Settore Urbanistica Piemonte Orientale*

*urbanistica.est@regione.piemonte.it*

*PEC urbanistica.est@cert.regione.piemonte.it*

*caterina.silva@regione.piemonte.it*

*I dati di Protocollo associati al documento  
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

*Classif. 11.100/GESPAE/865/2025A/A1600A*

*Rif. n. 149422/A1600A del 03/10/2025  
154686/A1600A del 14/10/2025*

Al Responsabile del Settore regionale  
Polizia mineraria, cave e miniere  
Direzione Competitività del Sistema Regionale  
c.a. Dott.ssa Paola Elena BERNARDELLI  
S E D E

e p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e  
Cuneo  
Via Pavia, 2 Cittadella - 15121 Alessandria (AL)  
PEC: [sabap-al@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-al@pec.cultura.gov.it)

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42  
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146  
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32  
Comune: CISTERNA D'ASTI (AT)  
Intervento: Rinnovo con ampliamento della coltivazione mineraria della cava di sabbia  
silicea in località "Bricco Toni"  
Proponente: Società Simar S.r.l.

**D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis - l.r. 13/2023 – l.r. 23/2016 – D.Lgs. 42/2004 - l.r. 45/1989**  
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs.  
152/2006 finalizzato al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e di ogni  
singola autorizzazione necessaria alla realizzazione e all'esercizio del progetto -  
Verifica completezza documentale.  
Conferenza di servizi interna in modalità asincrona - Richiesta integrazioni.



Con riferimento alla nota prot. n. 12580 del 14/10/2025 del Settore in indirizzo, qui pervenuta in data 14/10/2025, con cui è stata convocata la Conferenza di Servizi interna nell'ambito della fase di verifica della completezza documentale del procedimento in oggetto, avviato dalla Provincia di ASTI (AT) con nota prot. n. 22385 in data 03/10/2025, qui pervenuta in data 03/10/2025,

preso atto che con la nota suindicata la Provincia di ASTI ha dato comunicazione di avvenuta pubblicazione sul proprio sito istituzionale della documentazione relativa al progetto in oggetto, con invito ai soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni, pareri, nulla osta e atti necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, nonché agli enti potenzialmente coinvolti, a verificare — per quanto di propria competenza — la completezza della documentazione trasmessa dal proponente entro il termine di 30 giorni,

preso atto infine che il Settore regionale in indirizzo ha chiesto ai Settori regionali coinvolti di fornire i propri pareri/richieste per la formulazione del contributo unico regionale con congruo anticipo rispetto alla scadenza di cui sopra, e preferibilmente entro il 31/10/2025;

atteso che nella nota sopracitata della Provincia di ASTI viene precisato che “(...) *l'istruttoria di l.r. 23/2016 precedentemente avviata viene integrata nel presente iter amministrativo, finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto*”,

preso atto che l'autorizzazione all'attività estrattiva relativa alle prime due fasi di coltivazione era stata prorogata dalla Provincia di ASTI, ai sensi della l.r. 23/2016, fino al 28/04/2026, in conformità al Giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato ai sensi della l.r. 40/1998, con validità ventennale, mediante Deliberazione della Giunta Provinciale n. 3087 del 28/04/2006; tale giudizio presenta dunque scadenza coincidente con quella dell'autorizzazione estrattiva;

preso altresì atto - per quanto concerne l'autorizzazione paesaggistica, di cui alla normativa in epigrafe – di quanto emerso nel corso del procedimento avviato nel mese di luglio 2025 per l'acquisizione della autorizzazione ex l.r. 23/2016 richiamato nella nota della Provincia di ASTI, ovvero che nell'ambito dell'ultimo procedimento autorizzativo è intervenuto il rilascio di una Autorizzazione Paesaggistica n. 6/2019 del 20/09/2019, rilasciata dal Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Cisterna d'Asti, con scadenza quinquennale; tale scadenza è stata successivamente prorogata in forza di disposizione di legge (L. n. 11/2024) fino alla data attuale di scadenza, che risulta essere fissata al 27/05/2027;

vista la documentazione consultabile in formato elettronico sul sito della Provincia di ASTI, all'indirizzo comunicato anche nella nota di convocazione del Settore Polizia mineraria, cave e miniere,

considerato che la presente proposta progettuale concerne il completamento delle prime due fasi della coltivazione mineraria in oggetto (primo lotto) e l'avvio della terza fase (secondo lotto) prevista come ampliamento verso sud dell'attuale attività estrattiva, su aree in disponibilità della Ditta proponente, il tutto come sopra ricordato oggetto di precedente istanza già presentata ai sensi della l.r. 23/2016 in vista della fattibilità dell'intervento secondo le disposizioni previgenti



l'approvazione del P.R.A.E., conseguentemente alla presenza negli strumenti di pianificazione territoriale e locale di perimetrazioni di aree di frana quiescente nella zona oggetto di intervento,

come da Elaborato A15 – Analisi Ambientale e Progetto di Riqualificazione (par. Quadro ambientale valutativo) *“Il progetto generale VIA, autorizzato con la ricordata D.G.P. n. 3087 del 28 aprile 2006 per una durata complessiva di 20 anni prevede la coltivazione, la ricomposizione morfologica e il recupero ambientale dell’area in 4 fasi quinquennali in cui è stato fatto proprio il metodo di coltivazione suggerito, ovvero quello di traslare progressivamente il fronte (est-ovest) verso sud, operando a piazzali su più livelli sfalsati, formati da gradoni intermedi in maniera tale che i medesimi fronti non superino i 5-6 m di altezza e coltivando per “fette verticali”, esaurite con ribasso delle trincee sovrapposte, di sufficiente larghezza operativa e per l’intera lunghezza del fronte”.*

*Nell’ultimo progetto di rinnovo autorizzato è già stato inoltre segnalato che la D.D. 3736 del 18/11/2011 della Provincia di Asti, ha compreso la prima fase dei lavori non in un quinquennio, ma in un decennio, facendo sì che siano state di conseguenza slittate le fasi quinquennali successive portando:*

*- il completamento della prima fase prevista nel progetto generale alla conclusione del primo decennio di autorizzazione (primo + secondo quinquennio)*

*- il completamento della seconda fase prevista nel progetto generale alla conclusione del terzo quinquennio di autorizzazione (15° anno)*

*- il completamento della terza fase prevista nel progetto generale alla conclusione del quarto quinquennio di autorizzazione (20° anno)*

*- l’esclusione della quarta fase prevista nel progetto generale alla conclusione del quinto quinquennio in quanto la D.G.P. prevede una durata complessiva del progetto generale di 20 anni, e pertanto la quarta fase dovrebbe spostarsi nel quinquennio successivo (25° anno), oltrepassando i termini dell’autorizzazione.”*

Il progetto di rinaturalizzazione, come proposto in origine, *“si pone come obiettivo generale il reinserimento del sito d’estrazione nel contesto naturalistico e paesaggistico di cui fa parte; questo scopo verrà conseguito operando sulla morfologia dei fronti di cava, dei piazzali e delle scarpate di raccordo e, con il procedere dei lavori, attraverso la graduale ricomposizione di una copertura vegetale simile a quella presente nelle zone indisturbate circostanti (...);”*

*“Il progetto autorizzato prevede pertanto sia un recupero delle aree man mano interessate nelle diverse fasi nel caso in cui il progetto non prosegua, sia una sistemazione definitiva in caso di realizzazione dell’intero progetto; al termine delle diverse fasi, infatti, alcune superfici risultano avere una morfologia definitiva, mentre altre vengono riprese ed interessate dalla coltivazione mineraria nella fase successiva e quindi il loro recupero avverrebbe solo nel caso di interruzione dell’attività”*,

preso atto che lo Studio di Impatto Ambientale viene ora presentato *“al fine dell’ottenimento della nuova scadenza al 2041 dell’autorizzazione del giudizio di compatibilità ambientale”* (come da *“Quadro programmatico”*, pag. 2),

preso atto di quanto riportato nell’elaborato *“Integrazioni e modifiche apportate a seguito delle richieste contenute nei pareri ricevuti a seguito della Conferenza di Servizi ex l.r. 23/2016 del 31/7/2025”* (e pertanto nel procedimento ora confluìto nella presente procedura integrata di V.I.A.), che fa rinvio alla Relazione Paesaggistica, e di quanto evidenziato nella Relazione Paesaggistica stessa (par. 1) ovvero che *“Si richiede con la presente l’autorizzazione paesaggistica di competenza Regionale secondo quanto appurato in sede di colloquio in quanto l’area boscata*



soggetta a nuova autorizzazione risulta essere inferiore a 30.000 m<sup>2</sup> (24.100 m<sup>2</sup>) ma l'area boscata oggetto di intervento risulta essere superiore a tale limite dal momento che non sono state ultimate tutte le opere precedentemente autorizzate (21.000 m<sup>2</sup>)”, per un totale dunque di area boscata di intervento pari a 45.100 m<sup>2</sup> (come emerge altresì dal Quadro Ambientale),

verificato per quanto sopra che ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 1 dicembre 2008 n. 32 gli interventi in oggetto **sono** ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

visto l'art. 146 comma 6 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i,

visto il Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, che aggiorna il Quadro Programmatico di riferimento ai fini della attuale valutazione di compatibilità complessiva dell'intervento sotto il profilo paesaggistico, nonché ai fini della sua autorizzabilità, tenuto conto dell'ampliamento ora proposto,

rilevato che, oltre a quanto segnalato nella Relazione Paesaggistica con specifico riferimento alla individuazione dell'attività estrattiva in essere quale specifica morfologia (aree estrattive e minerarie), il Ppr individua, nella Tavola P4, ulteriori componenti che caratterizzano il più vasto contesto paesaggistico in cui l'attività estrattiva è situata, rispetto alle quali è da verificare l'impatto paesaggistico dell'intervento in questione, ed in particolare: “Sistema di crinali collinari e pedemontani principali e secondari” con le relative morfologie insediative; “SV6 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico”, caratterizzate dalla presenza omogenea di vigneti; “territori a prevalente copertura boscata”; “Aree di elevato interesse agronomico”, “Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visiva (“Rocca Tagliata”) - componente che ben evidenzia la singolarità geomorfologica del sito in continuità con la confinante zona dei “Roeri” in Provincia di Cuneo - “zona fluviale interna” nonchè, in corrispondenza del centro abitato di Cisterna d'Asti, “Fulcri del costruito” (Insediamenti con strutture signorili-militari), “Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica” (Castello di Cisterna d'Asti), “SC4 - Relazioni visive tra insediamento e contesto”, “belvedere”,

l'area estrattiva esistente è dichiarata altresì sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136, c.1 lett. c) e d) del D.lgs. 42/2004, in quanto interna alla delimitazione del D.M. 1 agosto 1985 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei Roeri Astigiani ricadente nei Comuni di Cisterna d'Asti e Ferrere”, di cui alla Scheda individuata con numero di riferimento regionale B017 nel Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, Parte prima, del Piano paesaggistico regionale (Ppr), posta in contiguità alla confinante area delle “Rocche dei Roeri Cuneesi”, parimenti tutelata con provvedimento di dichiarazione d'interesse pubblico imposto con D.M. 01/08/1985,

l'area è altresì tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.lgs. 42/2004, in quanto parzialmente interessata da vegetazione boschiva,

constatato che gli atti presentati non risultano pienamente adeguati al fine di formulare il richiesto parere, in ottemperanza ai disposti della normativa di tutela indicata in oggetto, si invita fin d'ora a predisporre i seguenti approfondimenti progettuali:

- al fine di individuare meglio gli impatti sul contesto paesaggistico - comportanti la compromissione di una estensione nel complesso consistente di aree boscate ivi presenti e



l'alterazione morfologica dei profili collinari, con conseguenze da valutare anche sull'assetto scenico-percettivo del suddetto contesto, di ricordata singolarità geologica, apprezzabile dalla rete sentieristica che lo attraversa - evidenziando altresì l'effettiva conformità degli interventi con le disposizioni prescrittive del Ppr, tenuto ora conto dell'ampliamento richiesto, si chiede di predisporre dei fotoinserimenti integrativi, realizzati dai punti di vista significativi individuati nell'intorno vasto, aggiuntivi rispetto a quelli già considerati nella documentazione prodotta, questi ultimi situati lungo la viabilità principale che conduce alle borgate, tenendo conto dei punti di belvedere e di strutture poste in posizione elevata e panoramica nonché dei principali sentieri che caratterizzano l'ambito in esame e ne consentono la fruizione, dai quali si possa godere di ampi scorci panoramici sul territorio circostante, per evidenziare eventuali interferenze visive generate dalle opere ora in esame;

i fotoinserimenti aggiuntivi dovranno simulare dettagliatamente, e realisticamente, dai punti di vista suindicati le modifiche proposte sia nell'ipotesi che la coltivazione non prosegua sia nell'ipotesi del progredire della coltivazione, ed essere pertanto riferiti alle varie fasi di sviluppo della stessa nel periodo considerato ai fini del presente procedimento.

Si chiede altresì di predisporre una planimetria con l'individuazione dei punti di ripresa utilizzati per le fotosimulazioni.

Ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. 42/2004, la presente richiesta integrativa è resa nota anche al Soprintendente cui compete l'espressione del parere vincolante; si precisa altresì che copia degli atti integrativi dovrà essere trasmessa sia al Settore Regionale scrivente, sia al Soprintendente.

Si anticipa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica può essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 del D.lgs. 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241/1990.

Si resta in attesa delle integrazioni richieste.

Distinti saluti

**Il Funzionario Istruttore**  
*Arch. Alida Fiandaca*

**Il Dirigente del Settore**  
**Arch. Caterina SILVA**

*(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.21 del D.lgs. 82/2005)*



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,  
Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del Suolo  
difesasuolo@regione.piemonte.it  
PEC: [difesasuolo@cert.regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)*

*Data \**

*Protocollo \**

*Classificazione 13.200.VALEST-VIA22\_14/A18000  
Fasc. 216/2025A/A1800A*

*(\*) riportati nei metadati DOQUI e PEC*

Comunicazione trasmessa solo mediante  
PEC o in cooperazione applicativa, ai sensi  
dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla

Direzione Regionale  
Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia  
Mineraria, Cave e Miniere

Provincia di Asti  
Servizio Ambiente – Uffici VIA, attività estrattive  
c.a.: Arch Francesca Pozzati  
[provincia.asti@cert.provincia.asti.it](mailto:provincia.asti@cert.provincia.asti.it)

**Oggetto:** D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis - l.r. 13/2023 – l.r. 23/2016 – D.Lgs. 42/2004 - l.r. 45/1989.  
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, finalizzato al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione al rinnovo con ampliamento della coltivazione mineraria della cava di sabbia silicea in località "Bricco Toni" nel Comune di Cisterna d'Asti (AT).  
Proponente: Simar S.r.l.

La proposta progettuale prevede il rinnovo dell'intervento per il completamento delle prime due fasi (Primo Lotto), unitamente all'ampliamento necessario per l'avvio della terza fase (Secondo Lotto).

L'attività estrattiva in oggetto è attualmente esercitata dalla ditta istante, in conformità a quanto disposto dalla L.R. 23/2016, sulla base della presa d'atto prot. n. 9827/2024 del 20/06/2024 del Servizio Ambiente della Provincia di Asti.

Con tale provvedimento è stata prorogata l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2587 del 25/11/2019, fissandone la nuova scadenza al 28/04/2026, con una estensione temporale di un anno e cinque mesi rispetto alla precedente data di validità. Tale proroga è stata concessa in coerenza con la D.G.P. n. 3087 del 28/04/2006, che ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sull'intero intervento estrattivo previsto nel sito (tre fasi), autorizzandone lo sviluppo per una durata complessiva pari a vent'anni.

Il Settore scrivente non essendo stato consultato relativamente al precedente giudizio di compatibilità ambientale, non si è espresso in merito alla sopra citata autorizzazione ex L.R. 23/16 che ne ha prorogato la scadenza al 28/04/2026.

L'area per la quale si richiede ora il rinnovo del giudizio di compatibilità ambientale interessa un'area di frana quiescente del PAI. L'areale in ampliamento per il quale si richiede il giudizio di compatibilità ambientale interferisce anch'esso con un dissesto per frana quiescente del PAI.

Il dissesto PAI interferente con l'area richiesta in rinnovo è un soil slip trasposto dalla perimetrazione sulla carta geomorfologica e dei dissesti dello Strumento Urbanistico vigente del Comune di Cisterna d'Asti, che attualmente risulta completamente asportato dai lavori stessi inerenti alla cava, trattandosi di un dissesto che interessava esclusivamente la coltre superficiale.

Il dissesto PAI interferente con l'areale richiesto in ampliamento, risulta sempre essere stato trasposto dalla perimetrazione sulla carta geomorfologica e dei dissesti dello Strumento Urbanistico vigente del Comune di Cisterna d'Asti, ma, differentemente dal precedente, esso risulta essere stato classificato come dissesto quiescente per scivolamento rotazionale; pertanto i lavori richiesti in ampliamento interferirebbero con tale dissesto;

In merito dunque alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino si richiama quanto indicato

nella D.G.R. 24-13678 del 18/10/2004 della Giunta Regionale al punto 3 dell'allegato 1, per cui nei "Criteri relativi alla pianificazione delle attività estrattive nelle aree *in dissesto*" sono "escluse dall'interessamento di previsioni estrattive le seguenti aree contenute nella pianificazione di bacino:

*aree a rischio idrogeologico molto elevato;*  
**aree di frana attiva e quiescente;**  
aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (denominate Ee);  
aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (denominate Ca);  
qualora non rientranti all'interno di un progetto integrato ed organico per la messa in sicurezza del sito in questione, che preveda la progettazione di interventi strutturali nell'ambito della quale, sia stata svolta la valutazione del tasso di mitigazione del rischio e l'analisi del rischio residuo ad opera realizzata".

E' stata condotta una specifica campagna geognostica (prove penetrometriche e geofisiche) i cui risultati sono stati analizzati, non evidenziando superfici di scivolamento e/o detensionamenti che potrebbero far propendere per l'esistenza di uno stato dissestivo in corrispondenza dello scivolamento rotazionale sopra richiamato.

Si richiede che tali analisi e corrispettivi risultati vengano inseriti omogeneamente all'interno della documentazione progettuale (attualmente sono in parte in una relazione denominata "Valutazione di compatibilità geologico-geotecnica degli interventi in progetto con la cartografia 7/lap del vigente PRGC"). Inoltre occorrerà prevedere idonei step operativi durante le fasi di estrazione, sia relativi alle modalità di scavo, sia al fine di controllare e monitorare l'area sulla quale insiste la perimetrazione PAI in oggetto, in modo da poter confermare quanto evidenziato dai risultati delle analisi.

Ciò potrà essere in tal modo considerato alla stregua di un progetto integrato e organico per la messa in sicurezza del sito in questione che valuta il tasso di mitigazione del rischio e l'analisi del rischio residuo.

Si richiede infine di evidenziare con apposite planimetrie e sezioni, l'esclusione del dissesto per frana PAI insistente nella porzione meridionale dell'area richiesta in ampliamento, in modo da confermare un settore sufficiente al fine di evitare interferenze tra area di cava e detto dissesto.

Il Settore scrivente rimane pertanto in attesa delle integrazioni sopra esposte, al fine di poter fornire un parere definitivo sulla compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino.

Cordiali saluti.

**Il Responsabile del Settore**

Ing Gabriella GIUNTA

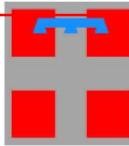
*Documento sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005*

Coordinatrice dell'area pianificazione

Arch. Antonia Impedovo

Referente

Geol. Stefano Rinaldi



**REGIONE  
PIEMONTE**

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

*Settore Geologico*

*geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it*

**Data (\*)**

Protocollo n. (\*)/

**Classificazione 13.160.70/2256**

(\*) indicati nei metadati *Doqui Acta*

Alla Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

**DOQUI**

*Rif Arrivo: A1800A, N. Prot. 50998 del 17/11/2025 - Partenza: A19000, N. Prot. 14383 del 17/11/2025*

**OGGETTO: DLgs 152/2006 art.27-bis, LR 13/2023, LR 23/2016, DLgs 42/2004 - LR 45/1989. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale finalizzato al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e all'autorizzazione al rinnovo con ampliamento della coltivazione della cava di sabbia silicea in località "Bricco Toni" nel Comune di Cisterna d'Asti (AT).**

**Proponente: Simar S.r.l.**

### **Premessa**

La Società Simar S.r.l. ha presentato in data 23/09/2025 alla Provincia di Asti domanda di avvio della fase di procedura di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del DLgs 152/2006 e contestuale rinnovo con ampliamento dell'autorizzazione ai sensi della LR 23/2016 per il progetto in oggetto.

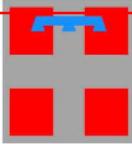
Il PAUR in oggetto comprende, oltre al rinnovo dell'autorizzazione di cava ai sensi della LR 23/2016, anche il rilascio delle necessarie autorizzazioni ambientali e per il vincolo idrogeologico-forestale ai sensi del RD 30/12/1923, n. 3267. In particolare, l'intervento in oggetto prevede il completamento delle attività di coltivazione relative al Primo Lotto, articolato in prima e seconda fase, già autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 2587 del 25/11/2019 e successivamente prorogato con Presa d'atto prot. n. 9827/2024 del 20/06/2024 rilasciata dalla Provincia di Asti, che ha fissato la nuova scadenza al 28/04/2026. Contestualmente, è prevista l'estensione dell'intervento estrattivo al Secondo Lotto, in corrispondenza della terza fase progettuale. Il progetto di coltivazione mineraria e conseguente recupero ambientale prevede l'estrazione di complessivamente 515.000 m<sup>3</sup> di sabbia silicea.

A tale proposito il settore scrivente aveva già espresso una richiesta di integrazione ex LR 45/1989 (ns. prot. 38930 del 01/09/2025) nell'ambito della prima Conferenza dei Servizi autorizzatoria per l'attività di cava di cui alla LR 23/2026, rispetto alla quale il proponente aveva già provveduto, rispetto alla documentazione originale datata Giugno 2025, a produrre anche una documentazione integrativa datata Settembre 2025.

Sia la documentazione originale, sia quella integrativa già prodotta, è stata esaminata sul sito istituzionale della Provincia di Asti al link: <https://www.provincia.asti.it/it/eventi/688613>

### **Verifica istruttoria sulla documentazione tecnica datata Giugno 2025**

L'attività estrattiva in oggetto interessa i depositi di età terziaria (Pliocene superiore), noti in letteratura con il termine formazionale di "Sabbie di Asti" in facies astiana. Questa formazione è caratterizzata da una netta prevalenza di sabbie da giallastre a grigio chiaro a granulometria da fine a grossolana di origine continentale, con subordinate intercalazioni limose o argillose grigio-azzurre a marcata percentuale quarzosa e clasti arrotondati.



La "Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica" datata giugno 2025, corredata da indagini geognostiche, aspetti geologici, idrogeologici, e giacimentologici, nonché le verifiche di stabilità e gli elaborati grafici, è stata confrontata con gli elaborati geologici della precedente autorizzazione del 2019. In particolare, in riferimento ai dissesti rotazionali quiescenti riportati dal PRGC del 2003, riprendendo la precedente Relazione "B01\_Rel Geol Geot REV 00\_2018" a firma dell'Ing. Sandro Gennaro e del Dott. Geol. Luca Ughetto, relativamente alla cartografia geologica del PRGC vigente di Cisterna d'Asti e della compatibilità con l'attività estrattiva oggetto dell'istanza ex LR 45/1989 del 2019, i progettisti nell'ottobre 2018 sottoscrivevano testualmente che:

- Pag. 8: *Analizzando la Banca Dati Geologica della Regione Piemonte, le carte tecniche indicate al vigente P.R.G.C. e le caratteristiche geomorfologiche locali non si rileva, nell'area oggetto d'intervento, la presenza di dissesti in atto e potenziali.*
- Pag. 10: *Parte dell'area di cava è inclusa in Classe IIIa; tale porzione non presenta alcun dissesto (attivo o quiescente), e nessuna evidenza morfologica che faccia escludere tale area dall'attività estrattiva.*
- Pag. 14: *Sotto l'aspetto dei dissesti idrogeologici, oltre al dissesto generalizzato dell'erosione idrica diffusa o incanalata, dall'esame delle foto aeree della zona, da rilevamenti di terreno condotti per il presente lavoro, dall'esame degli allegati geologico-tecnici di base allegati al P.R.G.C. vigente e delle carte regionali ufficiali (C.S.I.), si è riscontrata la presenza, nelle vicinanze e non all'interno dell'area di cava, di piccoli movimenti gravitativi di diversa tipologia.*

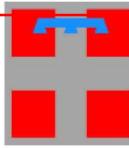
Dai sopralluoghi effettuati in data 31/07/2025 e 26/08/2025 si è potuto confermare che gli areali cartografati sul PRGC vigente come 13FQ3 e 14FQ4, ad oggi non sono mai stati interessati da alcuna attività di coltivazione, pur essendo stati in parte cartografati all'interno della superficie previsionale finale della Fase 2. Ne risulta che la relazione geologica e geotecnica di progetto dell'ottobre 2018, riferita all'istanza ex LR 45/1989 del 2019, secondo quanto riportato in più passaggi dai progettisti incaricati, non prevedeva la coltivazione in corrispondenza delle perimetrazioni quiescenti, indicate sulla Carta di Sintesi del PRGC vigente "nelle vicinanze e non all'interno dell'area di cava". A maggior ragione non potevano essere considerate interferenze con tali perimetrazioni quiescenti nelle precedenti verifiche istruttorie ex LR 45/1989 del 2006 e del 2011, quando le istanze riguardavano una estensione areale della cava ancora più ridotta.

Tornando alla presente istanza, in previsione del nuovo ampliamento della attività estrattiva e del nuovo PRAE, in data 08/07/2025 si era svolta una apposita riunione, in presenza dei funzionari di Regione Piemonte e Provincia di Asti con la ditta SIMAR srl, propedeutica alla CDS del 31/07/2025 (rif. verbale della Provincia di Asti e allegati - ns. prot. 37119 del 18/08/2025 - cui si rimanda per tutti i dettagli), proprio per valutare specificatamente la questione della perimetrazione quiescente 13FQ3 riportata dal PRGC. In sede di prima Conferenza dei Servizi, il settore scrivente aveva quindi espresso una richiesta di integrazione ex LR 45/1989 (prot. 38930 del 01/09/2025).

### **Esame della documentazione integrativa datata Settembre 2025**

Oltre alla documentazione datata Giugno 2025, si è quindi esaminata la documentazione integrativa prodotta e datata Settembre 2025, che in parte integra ed in parte sostituisce la precedente, in particolare i seguenti elaborati in cui sono stati sviluppati gli argomenti oggetto delle richieste di approfondimento che erano state già formulate da parte del Settore Geologico:

- A20.d – RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA, GEOTECNICA;
- TAV. A20.a – PLANIMETRIA CIRCUITI IDRAULICI STATO ATTUALE;
- TAV. A20.b – PLANIMETRIA CIRCUITI IDRAULICI STATO FINE FASE 2;
- TAV. A20.c – PLANIMETRIA CIRCUITI IDRAULICI STATO FINE FASE 3.



Sotto il profilo geologico-tecnico gli elaborati esaminati, i rilievi di maggior dettaglio e le prove geognostiche in situ effettuate dai progettisti incaricati, allo stato attuale non avvalorano la presenza di superfici di scivolamento in corrispondenza della perimetrazione 13FQ3 indicata nel 2003 sul PRGC vigente di Cisterna d'Asti. Durante il sopralluogo, alla base del pendio su cui grava la perimetrazione si è rinvenuto un modesto sbancamento antropico, forse uno slargo di manovra di una antica pista agroforestale oggi fittamente rivegetato. La vegetazione pluridecennale non risulta mobilizzata, non sono riconoscibili forme di accumulo gravitativo e nel complesso prevale una morfologia collegata a fenomeni erosivi lineari rimontanti, tipica delle litologie sabbiose pseudocoerenti plioceniche, la cui evoluzione nel tempo non va certamente sottovalutata, ma che ad oggi non risulterebbero riconducibili a movimenti di massa di tipo rotazionale, o comunque a dissesti così come normati dall'art. 9 delle NTA del PAI.

Le verifiche di stabilità sui fronti di scavo attuali effettuate dai progettisti in condizioni sismiche e non sismiche su ipotesi di scivolamento rotazionale, con coesione nulla e solo attrito, ivi compresa una verifica di stabilità centrata lungo l'asse topografico longitudinale del pendio interessato dalla perimetrazione 13F3Q, sia allo stato attuale che al termine del recupero ambientale, indicano valori minimi di FS accettabili. E' stata inoltre prodotta adeguata cartografia riguardante i circuiti idraulici nelle varie fasi di coltivazione e come richiesto, su tutti gli elaborati presentati è evidenziata la non interferenza tra l'area di intervento e i limiti della frana quiescente denominata 14F3Q riportata dal PRGC vigente.

## Conclusioni

Visto il complesso della documentazione consultata ed in relazione al vincolo per scopi idrogeologici ex LR 45/1989 si esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole** in ordine alla compatibilità ambientale ed al rinnovo con ampliamento dell'autorizzazione della cava in oggetto, fatte salve le norme di Polizia Mineraria e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Vista la natura pseudocoerente del substrato, la coltivazione dovrà avvenire per fette orizzontali discendenti, mantenendo, in ogni fase di avanzamento una configurazione che ne garantisca la stabilità, nel rispetto del piano di coltivazione autorizzato e del recupero ambientale finale.
- In generale, qualora in fase di cantiere emergessero situazioni geolitologiche e geotecniche difformi rispetto a quelle attualmente riscontrabili, dovrà essere effettuato un adeguato aggiornamento in variante al progetto di coltivazione. In ogni caso dovrà essere previsto un rapporto annuale sulla stabilità dei fronti, fino al completo recupero ambientale dei versanti.
- Come indicazione generale relativa alla rete di raccolta e smaltimento delle acque, laddove l'inclinazione delle linee di drenaggio su materiali scolti risultasse superiore al 15%, si dovrà provvedere al loro rivestimento; inoltre, si dovranno effettuare costanti controlli di tutta la rete di smaltimento interna alla cava e nessun materiale dovrà essere conferito negli impluvi naturali.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore  
Ing. Michele Marino

*Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi  
dell'art. 20, comma 1 bis, del Dlgs 82/2005.*

Il Funzionario Referente:  
dott. geol. Carlo Giuseppe Piccini.  
mobile 3357771549  
[carlo.piccini@regione.piemonte.it](mailto:carlo.piccini@regione.piemonte.it)